

WELFARE E GIUSTIZIA

Tribunale in diretta video e più vicino alle fasce deboli

Via al nuovo servizio per le amministrazioni di sostegno in tre case di riposo. Il presidente Tenaglia ha invitato le residenze per anziani e le rsa ad aderire

Tribunale di Pordenone sempre più vicino ai cittadini e in modo particolare agli utenti deboli. Un nuovo tassello è stato aggiunto ieri a favore dell'amministrazione di sostegno, nell'ottica di una giustizia di prossimità. Ieri mattina in tribunale è stata inaugurata la prima videoconferenza con una struttura residenziale per anziani.

In diretta live sullo schermo c'era Egidio Bortolus della casa di riposo di San Vito al Tagliamento. Bortolus, a sua volta, poteva ascoltare e vedere il presidente del tribunale Gianfranco Tenaglia, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e il giudice Chiara Risolo in conferenza stampa.

Grazie alla videoconferenza e telepresenza i beneficiari dell'amministrazione di sostegno non dovranno più spostarsi dalla struttura in cui sono ospitati al tribunale per sottoporsi all'esame da parte del giudice. In tal modo saranno



Il presidente Morandini (Fondazione Friuli), il presidente del tribunale Tenaglia e il giudice Risolo

evitati loro disagi psichici e fisici. Non solo. Saranno ridotti anche gli accessi diretti del giudice nelle varie strutture del territorio e quindi compressi i tempi e i costi della giustizia. Tagliati dunque anche i chilometri percorsi dalle auto in

uso al tribunale, che nei primi mesi di quest'anno sono stati 3.500. «La sperimentazione avviata nei mesi scorsi ha avuto esito positivo – ha spiegato il presidente Tenaglia – e ora siamo pronti a partire con le prime tre strutture. Invierò og-

gi l'invito a tutti i dirigenti delle strutture per anziani, case di riposo, asp, rsa della provincia di Pordenone e del portogruarese ad aderire al progetto». È stata sottoscritta la prima convenzione fra il tribunale, la casa di riposo della par-

rocchia dei santi Vito Modesto e Crescenza martiri di San Vito al Tagliamento, la Asp Daniele Moro di Morsano al Tagliamento, la Asp di Spilimbergo e l'associazione Insieme per la solidarietà. «L'auspicio – ha aggiunto Tenaglia – è che la videoconferenza diventi il sistema normale per le audizioni e per altre attività giurisdizionali». Il giudice Risolo ha sottolineato che si tratta di uno strumento importante per garantire la tutela dei soggetti deboli, ma che non esaurisce i mezzi istruttori dei quali il giudice tutelare dispone per accertare le loro condizioni.

Il progetto «Legami di prossimità» è stato realizzato grazie al sostegno economico della Fondazione Friuli. Morandini ha rivolto un ringraziamento a Gianfranco Favaro che ha avviato il progetto, a Tenaglia per l'accelerazione impressa e alla rete del volontariato. «È un mattone importante – ha sottolineato Morandini – per la costruzione di un nuovo modello di welfare sociale, un passaggio concreto e fatto con grande semplicità e con l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie».

Il presidente Tenaglia ha messo in luce come nel territorio pordenonese riesca a realizzarsi una sinergia veramente importante fra istituzioni private, pubbliche e la rete del volontariato e dei comuni. «Speriamo di fare ancora meglio nel futuro», ha concluso il presidente. —

I.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PATTO ANFFAS-ISTRICE

Un evento contro la violenza di genere

«L'istrice» è un'associazione di promozione sociale che si propone come centro di ascolto e cambiamento dedicato al mondo maschile. L'associazione è fondata da tre professionisti operanti nel campo delle scienze psicologiche e del diritto. Il centro di ascolto affronta e attraversa molteplici aspetti della complessità umana, offrendo, con un'equipe multidisciplinare, percorsi di cambiamento e presa di coscienza individuali e di gruppo. Dal 2017 l'Associazione lavora a Pordenone per il contrasto alla violenza di genere accogliendo gli uomini e proponendo loro percorsi alternativi al comportamento violento.

L'Anffas onlus di Pordenone, nell'ambito del progetto regionale «Straordinari S-Volontariati», ospiterà «L'istrice» nel centro Giulio Locatelli sito a Pordenone in via Tiro a Segno 3/a, per un incontro pubblico, il 24 maggio alle 17, al fine di diffondere il percorso effettuato in questi due anni di attività in collaborazione con i Centri Antiviolenza e con le forze dell'Ordine. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOMANI L'ADDIO



Adolfo Rossi

Cordoglio per il padre di don Marino Rossi

Saranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Villanova di Prata i funerali di Adolfo Rossi, padre del sacerdote della parrocchia di Sant'Agostino a Pordenone don Marino. Rossi è scomparso martedì a 80 anni, amorevolmente assistito dai familiari. Oggi alle 20, sempre in chiesa a Villanova, sarà recitato il rosario in suffragio. Adolfo Rossi lascia la moglie Anna e i figli Massimo con Barbara e don Marino, i nipoti Stefano e Massimiliano e tutti i parenti. La famiglia non chiede fiori ma eventuali offerte saranno devolute alla parrocchia. Dopo il rito funebre la salma proseguirà per il camposanto di Villanova. —

C.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Da sinistra Daniele Falcomer e Marco Cigana che il 26 maggio saranno ordinati diaconi. A destra, una cerimonia di ordinazione diaconale

I giovani, entrambi 24enni, arrivano da Puia di Prata e Gleris di San Vito Studi classici uno e geometra l'altro, presto saranno ordinati diaconi

Marco e Daniele: «Crediamo sia possibile essere preti anche nel mondo odierno»

LA STORIA

ENRILISETTO

Sono cresciuti in un contesto parrocchiale, si sono confrontati con il mondo e con i coetanei – frequentando le scuole superiori pubbliche – e poi

hanno scelto l'esperienza di comunità e approfondimento spirituale. E adesso, a 24 anni, eccoli qua, a dieci giorni dall'ordinazione diaconale, ultimo passo prima del sacerdozio.

Sono Marco Cigana, della parrocchia di Santa Maria della Presentazione in Puja di Prata e Daniele Falcomer,

della parrocchia di Santo Stefano in Gleris di San Vito al Tagliamento. Domenica 26 maggio alle 15, nella concattedrale di San Marco di Pordenone, verranno ordinati diaconi dal vescovo Giuseppe Pellegrini.

Marco Cigana, una sorella maggiore, è geometra, diplomato al Pertini di Pordenone;

Daniele Falcomer, una sorella minore, ha invece frequentato il liceo classico XXV aprile di Portogruaro.

«Ho sempre vissuto nel mondo della parrocchia – racconta il primo – da quando ero bambino, chierichetto, a ora: non me ne sono mai allontanato. Il percorso con l'Associazione cattolica mi ha arricchito così come le esperienze dei campi scuola di Prata. I campi di orientamento tra la seconda e la terza superiore mi hanno fatto maturare la scelta di entrare in seminario».

La vocazione di Daniele Falcomer matura già in famiglia: «Per me – dice – è stato molto importante l'insegnamento di fede ricevuto in famiglia. I miei genitori sono credenti e grazie a loro ho fatto delle belle esperienze di chiesa vicina ai giovani. Ho così percepito che il Signore mi chiamava a servizio della

chiesa e dei giovani».

Marco e Daniele stanno concludendo il quinto anno di teologia nel seminario di Pordenone. Seguirà un altro anno di studio e di esperienza sul territorio, in parrocchia. Tale full immersion comincerà già la prossima estate, nelle realtà dove già prestano servizio nei fine settimana: Marco nella parrocchia di San Mauro (in precedenza era stato al Sacro Cuore e Immacolata di Pordenone), a Maniago, Daniele in quella di Concordia Sagittaria (in precedenza a San Mauro di Maniago).

L'esperienza del seminario minore residenziale, riattivato di recente, ha portato, a seguito del discernimento e dell'accompagnamento spirituale, i suoi frutti.

«Guardo con molta positività al futuro: una delle virtù più importanti è la speranza. Diventare preti – aggiunge Daniele – significa mettersi al servizio, dare speranza. Io credo che anche oggi, nel 2019, si possa costruire qualcosa di bello e di grande per il domani».

Essere preti oggi, aggiunge Marco, «significa avere una relazione fraterna e paterna di vicinanza, di ascolto, di preghiera con il prossimo. Ed è quello che spero tocchi a me: vivere a contatto con la gente nelle parrocchie, nelle esperienze del quotidiano».

Daniele e Marco contano di essere ordinati sacerdoti il prossimo anno. Manterranno così la «media» che si sta stabilizzando in due ordinazioni l'anno (due la scorsa domenica) nella diocesi di Concordia-Pordenone. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI